

## ESEQUIE di ANGELA PIAZZA

anni 98

Borghetto, mercoledì 9 dicembre 2020

---



### **Lecture**

Is 25,6a.7-9

*Eliminerà la morte per sempre.*

Sal 22(23)

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Gv 5,24-29

*Chi ascolta la mia parola, ha la vita eterna.*

### **Omelia**

**1. Benedizione...** È la prima parola che mi viene in mente pensando alla vicenda terrena di Angela.

*Benedizione* che, in prima battuta, significa “dire bene”. Questa sorella nella fede conclude un lungo cammino di vita, ben più lungo della media. E non ha mai perso o trascurato il suo essere figlia di Dio, sapendolo portare con sé in ogni situazione lieta o triste che fosse.

Ma *benedizione* non è solo dire bene di Angela. Anzi. È soprattutto dire bene di Dio che viene lodato per le sue opere e ringraziato per i suoi benefici. Ricordiamoci sempre che mantenere la fede è un impegno del credente - sì! - ma con l'aiuto della grazia di Signore.

Ed ecco, allora, che questa parola - *benedizione* - ci sta tutta proprio in virtù di questa presenza di Dio nella vita degli uomini dove effonde sulle sue opere protezione e moltiplicazione.

Lo dicono anche i grandi dottori della Chiesa, Gregorio Magno e Tommaso d'Aquino: “*la benedizione di Dio sta a significare il conferimento dei suoi doni e la loro moltiplicazione*”<sup>1</sup>.

**2.** Angela non ha avuto esperienze straordinarie e la sua vita si è svolta dentro confini geografici molto ristretti. Le sue giornate si sono dispiegate fra la cura della famiglia e il lavoro contadino... ma è qui che siamo chiamati a vedere il segno della benedizione del Signore che stende la sua mano sui figli del Padre Altissimo.

Con una fede semplice e con una grande fiducia nella Provvidenza di Dio, Angela ha attraversato quasi un intero secolo - mancavano poco meno di due mesi al 99° compleanno! - e il portare con sé il Signore è stato certamente un tratto distintivo importante.

Qualcuno può pensare che un certo modo di vivere la fede - ormai tramontato - sia frutto dell'ignoranza perché semplice, povero (forse) di contenuti e lo si può guardare un po' dall'alto in basso come si avesse finalmente scoperto - ora che

---

<sup>1</sup> *Commento alle Sentenze*, libr. 2, dist. 15, 3, 3.

l'istruzione ha allargato la disponibilità di conoscenza - il modo corretto di credere e di professare la propria fede.

Sinceramente ritengo, invece, sia sempre da ammirare questa fede: da dove veniva questa umile robustezza? Proprio da quella coscienza di essere creature nel palmo della mano di Dio... il lavoro della terra... la vita familiare... il senso di comunità... sono tutti pilastri su cui Angela ha poggiato i suoi giorni ricavandone quel senso della presenza del Signore in ogni avvenimento lieto o triste.

E, in questa sua fede, ha giovato sicuramente anche l'essere *francescana*.

**3.** Guardo (anche) a lei, in questi mesi di pandemia per trovare ispirazione come pastore per accompagnare la mia comunità cristiana con parole che siano davvero ispirate e non di circostanza perché ritornano quei grandi temi che ho enunciato poc'anzi: la **piccolezza** umana, la **famiglia**, la **comunità**, la **sobrietà**, il **lavoro** per vivere e non per avere... sono tutte dimensioni che il Covid ci ha messo davanti come indispensabili e umanizzanti.

Angela non ha fatto grandi atti di eroismo e non è stata protagonista di eventi straordinari. È stata una donna che ha profuso tutta se stessa nell'accudire marito e figli.

Dice un proverbio latinoamericano: *la casa non poggia le fondamenta sul terreno ma su una donna*. E un altro dice: *un buon padre vale più di cento maestri*. Al di là delle applicazioni concrete, credo siano queste le aspirazioni più profonde che un uomo o una donna debbano avere nel cuore quando mettono mano e cominciano a costruire la propria famiglia.

**4.** Oggi ad accompagnare Angela ci sono i figli - Ornella e Marcellino - con le loro famiglie. È per loro spontaneo dire "grazie" al Signore per la mamma e nonna che è stata loro vicina anche con l'aiuto fattivo e domestico affinché potessero costruire il loro progetto di famiglia.

Ci sono le consorelle dell'ordine francescano che con lei hanno condiviso tanti momenti di formazione e di preghiera sulle orme del Poverello di Assisi.

Ci siamo noi che, per un motivo o per l'altro, abbiamo goduto della sua presenza e della sua persona in parrocchia o nell'amicizia semplice e cordiale.

Resterà davvero in benedizione il suo ricordo irrobustito dalla grande promessa di Gesù appena donataci nel vangelo: "...*chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna...*" e, ancora, nella prima lettura: "...*il Signore eliminerà la morte per sempre...*".

Abbiamo questa certezza nel cuore. Angela è andata avanti nel cammino della vita. Dopo una lunga attesa, ecco che per lei cominciano ad apparire i cieli nuovi e la terra nuova.

Ella ha ascoltato la sua Parola, ha creduto in Gesù, ha sperato in Dio... ora esulta per la sua salvezza. E di certo continuerà a vegliare e a pregare sulla sua famiglia e su tutta la nostra comunità parrocchiale che ha visto praticamente nascere, crescere e maturare fino ad oggi.

**5.** La lasciamo andare incontro al Signore: "*Venga a liberarti Cristo Signore!*"... così una bella preghiera per il defunto appena spirato. L'ho recitata anche domenica mattina davanti a lei ormai nel riposo eterno. Possa essere per tutti noi un'occasione in più per pensare la bellezza di spirare con nel cuore e sulle labbra il nome di Dio che nutre e ha cura dei suoi figli in tutti i giorni della loro vita.

*De mortuis nisi nisi bene.*

In fondo è questo che Angela, con la sua testimonianza semplice e trasparente, ci ha testimoniato.

Cara Angela, va' in pace e vivi in Dio nell'eterna gioia. Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!

semper

**SMRM**